

Francia, il disastro doping

«Sconquassi, se esplose la rivolta dei dopati»

PARIGI La minaccia doping ha dimensioni che nessuno immagina. Lo rivela il rapporto di un organismo ufficiale francese, il Cnrs (Centro nazionale della ricerca scientifica), anticipato ieri da "Liberation". Secondo un responsabile del Cnrs, è possibile «uno scandalo dell'ampiezza di quello del sangue contaminato in Francia», nel momento in cui i dopati si rivolteranno contro i «dopatori» accusandoli di avvelenamento. Nel rapporto «Doping e pratiche sportive», si considera come probabile questa «rivolta» dei dopati: «È come se si cominciasse a vedere la morte che viene incon-

tro - spiega il responsabile del Cnrs avvicinato da "Liberation" - si sa che la durata della propria vita è abbreviata». Uno dei consigli contenuti nel rapporto sembra seguire le orme della magistratura italiana: «Serve studiare lo stato di salute degli ex sportivi di alto livello e la durata della loro vita in relazione alla disciplina sportiva». Ma anche «riflettere sulla prescrizione di metadone, che conferma i legami fra sport intenso, doping e tossicodipendenza».

A Parigi - aggiunge "Liberation" - il 50% dei pazienti di una clinica è rappresentato da ex-atleti eroinomani. Indagini corrette ed effi-

caci impongono nuovi metodi - consiglia il rapporto - vista l'invasione di ormoni sintetici le cui tracce non sono individuabili con quelli tradizionali. Un aiuto può venire da équipe di «farmaco-vigilanza», in grado cioè di individuare quelle modificazioni morfologiche indotte, ad esempio, dall'ormone della crescita: «Il perimetro del cranio si allarga, poi deformazioni delle estremità, con difficoltà a calzare scarpe o anelli». Il Cnrs osserva che il doping viene indotto da «carichi di allenamento eccessivo», «caccia al record», «calendari troppo fitti», «recuperi troppo brevi».



Anabolizzanti, grave culturista

Un culturista savonese di 29 anni è ricorso ai medici dell'ospedale San Paolo per una sospetta overdose da anabolizzanti. Il giovane è stato colto da collasso ed è stato ricoverato. Gli esami del sangue avrebbero registrato valori molto alti di ematocrito, anche se l'atleta ha negato di aver fatto uso di Epo. Lo stesso culturista avrebbe ammesso, invece, l'uso di testosterone e di sostanze anabolizzanti per sviluppare la massa muscolare. Il culturista avrebbe anche detto di aver comprato le fiale dopanti durante una manifestazione sportiva.

Champions League Sarà «large» dal '99

MADRID Il «Gruppo dei 14» (le società di calcio più rappresentative d'Europa), riunito a Madrid, ha accettato le proposte dell'Uefa per la riforma della Champions League che prevede maggiori entrate e l'allargamento del torneo da 24 a 32 squadre. I rappresentanti dei 14 club (le italiane Juventus, Milan e Inter, le spagnole Real Madrid e Barcellona, le tedesche Bayern e Borussia, le olandesi Ajax e Psv Eindhoven, le francesi Olympique Marsiglia e Paris Saint Germain, le inglesi Liverpool e Manchester e la portoghese Oporto) hanno anche deciso di chiedere all'Uefa di far partire il nuovo sistema dalla prossima stagione. Il Gruppo dei 14 ha deciso di costituirsi in gruppo permanente e fondare l'Associazione dei club (a capo ci sarà Lorenzo Sanz, l'attuale presidente del Real Madrid). Il Gruppo ha anche deciso di chiedere all'Uefa di rinegoziare tutti i contratti televisivi sulla Champions League.

In
breve

Roma, lo strano Ph del portiere di riserva

Antidoping dopo il match con la Juve

MICHELE RUGGIERO

TORINO La più grande fabbrica dei veleni del calcio italiano - Zeman versus Juventus - non si smentisce anche nel dopo: gli spogliatoi regalano infatti una gustosa, quanto paradossale indiscrezione. Ed è una sorpresa, della serie chi la fa, l'aspetta. Dal referto dell'antidoping spunta tra i quattro un giocatore con il ph delle urine superiore ai limiti previsti, 8,5 contro 7. L'incauto non è uno di quei «gobbi» (nell'immaginario collettivo) dopati fino alle narici, come da copione. Dei nomi di Tudor e Pessotto non c'è traccia. Cerchiato in rosso, al primo esame, c'è il giovane Andrea Campagnolo, da Bassano del Grappa (Vicenza), classe 1978, numero dodici e portiere di riserva della Roma, fronte dei grandi accusatori della Signora. Roba da svenimento multiplo per il mitico medico sociale dei giallorossi, Aliccio. Poi, raccontano le cronache, tutto sarebbe rientrato nell'alveo della normalità: Campagnolo, sciolatosi un litro di Fiuggi, avrebbe restituito al medico sportivo della Figc una provetta da manuale. Intanto, comincia a prendere corpo il lavoro Commissione scientifica istituita dalla Federcalcio sotto la presidenza di Giancarlo Abete, vicepresidente federale. Il gruppo dei saggi, che si è riunito già due volte, e di cui fanno parte gli ematologi Cazzola (dell'Università di Pavia) e Tura (dell'Ateneo bolognese), un fisiologo dello sport ed un medico legale, sta mettendo a punto un documento da sottoporre a Nizzola. L'obiettivo del Palazzo di via Allegri è quello di aderire su basi proprie alla campagna «Io non rischio la salute» promossa lo scorso anno dal Coni, che finora ha reclutato una decina di federazioni sportive. Dunque, insieme al Coni, ma con dei «distin-gu» a monte che prefigurano un approccio diverso alla lotta al doping. Secondo la commissione della Figc, il concetto di base della campa-

gna voluta dal Foro Italico non sarebbe corrispondente alla realtà medico-scientifica, per non dire fuorviante. Il punto di maggior attrito si coagula attorno all'esame dell'ematocrito, ritenuto il top per scoprire l'eritropoietina. Un esame «ambiguo», secondo i medici, privo di valore se non accompagnato da altri controlli sul sangue, in primis, dell'emoglobina. Questa è l'opinione di diversi ematologi, l'individuazione dell'epo deve basarsi sulla stretta correlazione tra ematocrito e globuli rossi. Non solo di epo si è parlato ieri tra il piemese Raffaele Guariniello e

l'ex calciatore Nello Saltutti, che in una recente intervista ha raccontato di essere stato co-stretto all'epoca «ad ingoiare tante porcherie...». E al magistrato, il cui ultimo affondo nel mondo del doping è l'indagine epidemiologica a tutto campo su malattie, infortuni e morti nel calcio negli ultimi vent'anni, ha descritto la «farmacia» personale di uno dei suoi più cari amici, l'ex compagno di squadra nelle file della Fiorentina, Bruno Beatrice. Morto di leucemia nel giro di due anni. Il ricordo di Saltutti è straziante: «Lo curarono con le radiazioni per una pubalgia. Ma un medico, profetico, gli disse: «Ti prenderai la leucemia». Milan, Lecce, Foggia, Fiorentina, Sampdoria, Pistoiese e Rimini, in due ore Saltutti ha raccolto una stagione professionale lunga oltre dieci anni (dal '67 all'81) nel segno di un denominatore comune: le pastiglie di Micoren, ingoiate in dosi industriali. Tra la controindicazioni, riportate dal «bugiardino», anche l'infarto, contro cui l'ex attaccante - per sua fortuna - mise a segno anni fa l'ultimo goal della carriera.

SALTUTTI RICORDA
Quante porcherie ho ingoiato, di imbottivano di Micoren come fosse acqua fresca

Salerno, la solidarietà in gol

Stasera l'amichevole Italia-Spagna pro alluvionati



Con la Spagna è un'amichevole, ma Zoff è perplesso

Maldini-record: può diventare più vincente di Zoff in azzurro

Un Paolo Maldini da record, stasera gioca la partita numero 95 in Nazionale, se l'Italia vince diventa l'azzurro più vittorioso di tutti i tempi, superiore persino a Dino Zoff. Il confronto di stasera è il numero 17 della storia delle due nazionali. Il bilancio è a favore degli azzurri: 7 successi, 4 pareggi, 5 sconfitte. In Italia, la Spagna ha rimediato magre figure: in 7 partite, 5 vittorie degli azzurri, 1 pareggio e 1 successo. L'ultimo confronto risale ai quarti di finale di Usa '94: vinse l'Italia 2-1 e Tassotti, espulso per una gommatata a Luis Enrique, rimediò 8 giornate di squalifica. Record anche per Cannavaro: primo calciatore italiano nella giuria di miss Universo. A ognuno il suo Guinness.

DALL'INVIATO

STEFANO BOLDRINI

SALERNO La notizia non è chi gioca, ma il fatto che Dino Zoff abbia ufficializzato la formazione ventiquattrore prima dei pronti via: potere di questo Italia-Spagna, test amichevole che riporta la Nazionale a Salerno dopo quasi quattro anni (il precedente il 25 marzo 1995, Italia-Estonia 4-1). Giochi Favalli, ma non è un debutto, il laziale fu lanciato da Arrigo Sacchi. Gioca anche Totti, ma era scontato, è lui il vice Del Piero e forse qualcosa di più se prendiamo per buona l'affermazione del ct: «Totti è nel gruppo della prima squadra, è forte, giovane e anche esperto, ha già alle spalle oltre cento partite in serie A». L'Italia gioca per verificare i progressi del corso zoffiano, ma gioca soprattutto per la gente di Salerno, il comune alle porte di Salerno devastato dall'alluvione del 5 e 6 maggio scorso, 136 morti e 2.500 persone senza casa. L'incasso sarà interamente devoluto a favore di Salerno ed è stata, questa, una bella iniziativa della Federcalcio. Diventerà magnifica se anche i giocatori contribuiranno di tasca propria, capitano Maldini ci ha assicurato che «qualcosa si potrebbe fare, ci stiamo pensando», speriamo che sia la scelta giusta.

Due mila persone, ieri, all'allenamento della Nazionale, cori e applausi per tutti, c'è un gran voglia di dimenticare la bomba-carta di Fiorentina-Grasshopper. Zoff e Camacho hanno invece altri problemi, ovvero proseguire l'opera di rinnovamento di due squadre uscite con le ossa rotte da Francia '98, soprattutto la Spagna, boccata al primo turno. Per i due neo ct quello di stasera (ore 20.45 Raiuno) è il terzo appuntamento in panchina, entrambi hanno alle spalle due successi (Zoff doppio 2-0 su Galles e Svizzera, Camacho 2-1 a Israele e 1-0 alla Russia) e hanno quindi buoni

motivi per voler proseguire la corsa. Gli esperimenti contano, ma se si vince è meglio.

L'ultima giornata di campionato ha rovinato i piani di Zoff, che voleva lanciare Ventola. L'attaccante dell'Inter, leggermente in calo dopo un avvio di stagione a tavoletta, si è fatto male e tornerà in campo solo a gennaio. Zoff si consola con Tommasi, che debutterà nel secondo tempo (le due federazioni si sono accordate sulle sostituzioni, ben 5) e proverà Favalli in una difesa in cui, dopo la definitiva collocazione di Maldini al centro, si cerca il nuovo laterale sinistro. Contro la Svizzera Torricelli era andato bene «ma io lo preferisco a destra», ha detto il ct. Tutta da verificare l'intesa Totti-Inzaghi. I due, almeno a parole, si stimano. «In allenamento ci siamo trovati bene», assicura lo juventino, «è la prima volta che giochiamo insieme, ma sono ottimista», aggiunge il romanista. Zoff ha dribblato l'argomento Pagliuca, che difenderà la porta della rappresentativa del Resto del Mondo nell'amichevole celebrativa contro l'Italia, in programma il 16 dicembre a Roma: «Non ho commenti da fare».

In una partita preparata in due giorni, difficile attendersi eventi particolari. Le amichevoli non hanno mai scaldato il cuore dei calciatori italiani, Zoff lo sa e non chiede miracoli. Si accontenta di qualche segnale positivo, soprattutto da Totti che potrebbe essere il titolare fino al ritorno in pista di Del Piero. Baggio, ma forse siamo cattivi, sembra già imbalsamato nel passato della Nazionale. Molto dipende da Totti. Per lui, almeno, Italia-Spagna vale davvero qualcosa.

Uno stanco 0-0 nel prologo tra Under 21

Con un 0-0 in amichevole contro la Spagna, la nazionale Under 21 di Marco Tardelli ha chiuso l'anno solare senza sconfitte. Lo spettacolo offerto ieri a Benevento, però, è stato di basso livello anche perché la formazione iberica, campione d'Europa in carica, si è dimostrata avversario troppo solido ed esperto. Le troppe assenze, e soprattutto il poco tempo a disposizione per migliorare l'intesa tra i reparti, non hanno consentito al selezionatore azzurro di giocare al meglio. Tardelli, comunque, ha sperimentato il 4-4-2 (rispetto al 3-5-2) e ha avuto buoni riscontri dagli esordienti Rossi e Margiotta che nel primo tempo hanno provato ad assecondare la buona vena di Pirlo. Ma le tre invenzioni del fantasista interista non sono bastate per andare in rete, anche se prima Margiotta al 18', e poi Rossi al 35' hanno sprecato palle d'oro ad un passo dalla porta. Per il resto le «prove tecniche» di Tardelli (che a Benevento si è presentato con lo score di cinque vittorie su cinque incontri) hanno sentenziato che la giovane rappresentativa italiana non può fare a meno di Ambrosini e Gattuso, fermi per squalifica e purtroppo indisponibili per l'importante incontro che gli azzurri sosterranno il 26 marzo prossimo in Danimarca. È mancato, infatti, soprattutto il centro-campo, dove non hanno brillato Baroni e Zanetti.

“Tre posti davanti e tre posti dietro.
Una formula tutta da scoprire”

**SABATO 21 E DOMENICA 22
IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.**

**MULTIPLA FIAT.
SINGOLARE PLURALE.**

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**

